

Presenza invernale del Merlo dal collare *Turdus torquatus* sulle Prealpi friulane

Fulvio Genero

Viale XXIII marzo 6, 33100 Udine

Le conoscenze inerenti lo svernamento del Merlo dal collare *Turdus torquatus* sulla catena alpina sono scarse e frammentarie. Sia la sottospecie *torquatus* che la sottospecie *alpestris* sono considerate localmente stazionarie, parzialmente erratiche ed invernali (Giglioli 1890, Arrigoni degli Oddi 1929, Matvejev e Vasic' 1973, Moltoni e Bricchetti 1978). Alcuni autori ritengono che i casi di svernamento siano più probabilmente da attribuire alla forma nordica (Boano in Bricchetti 1983, Cerutti in Bocca e Maffei 1984), che l'Arrigoni degli Oddi considera parzialmente stazionaria sulle Alpi piemontesi, citando il ritrovamento di numerosi individui intermedi, attribuiti a casi di incrocio tra le due sottospecie.

In realtà lo svernamento sulle Alpi è stato provato assai raramente. Per la ssp. *torquatus* risultano solo tre segnalazioni nella letteratura ornitologica in dicembre-febbraio (Corti in Bricchetti 1983, Heim de Balsac e Mayaud 1962), e altre tre della ssp. *alpestris* sulle Alpi italiane (Moltoni 1965, Bocca e Maffei 1984); molto rari i casi di svernamento in Svizzera (Schifferli *et al.* 1980) ed anche nella regione Rhône Alpes (Lebreton 1977).

Entrambe le sottospecie possono quindi, almeno sporadicamente, essere presenti nel periodo invernale nelle regioni settentrionali. Nella maggior parte dei casi si tratta di singoli individui che si spostano irregolarmente sia in zone montane sia in pianura. Rare le segnalazioni nei mesi di gennaio e febbraio. Il fenomeno interessa prevalentemente l'arco alpino occidentale, divenendo progressivamente meno frequente procedendo verso est; sicuramente in relazione alla maggior vicinanza con le aree di svernamento della Francia meridionale e della Spagna. Ciò sembra confermato anche dalle recenti segnalazioni riportate da Truffi (in stampa) per la Liguria.

OSSERVAZIONI - Il 13.01.1985 sui versanti meridionali del Monte Plauris (1958 m), nelle Prealpi Giulie, ho potuto osservare almeno 15 individui di Merlo dal collare; per tutta la giornata si sono intrattenuti nella medesima zona, ove erano presenti anche numerose Cesene *Turdus pilaris*. L'area, compresa tra 1100 e 1200 m di quota, è posta tra il limite della vegetazione arborea (in prevalenza *Fagus sylvatica* e *Sorbus aria* e cespugli di *Corylus avellana*, *Rhamnus* e *Rosa* spp.) e i pascoli alpini (*Selserio-Caricetum sempervirentis*). I Merli dal collare, osservati a breve distanza, sembravano riferibili ad entrambe le sottospecie. E' d'altronde presumibile che gruppi misti si formino nelle aree di svernamento, che in parte condividono, e durante il passo, come già segnalato da Moltoni (1943) e Bocca e Maffei (1984).

Dopo un periodo di abbondanti nevicate sono ritornato nella zona il 6 febbraio. I Merli dal collare erano sempre nello stesso punto; si spostavano continuamente,

compiendo brevi voli ed emettendo forti richiami. Ho osservato un gruppo compatto di 15 esemplari, stimandone presenti complessivamente una trentina. Il terreno era in gran parte coperto di neve. Il 20 febbraio erano ancora presenti almeno 10-15 soggetti, sempre attribuibili ad entrambe le sottospecie.

Ritengo interessante citare anche gli avvistamenti di due individui avvenuti il 20 gennaio e il 12 febbraio alla periferia di Udine (Dentesani B. e Genero C., com. pers.).

Questo caso di svernamento potrebbe essere in relazione all'abbondante fruttificazione di Sorbo montano *Sorbus aria*, particolarmente numeroso nell'area interessata. Nell'inverno 1985/86, pur ritornando più volte nella zona, non ho osservato nessun individuo di questa specie e ciò, nonostante l'andamento climatico più favorevole, sicuramente a causa della scarsa fruttificazione delle piante di sorbo.

SUMMARY - Wintering Ring Ouzels *Turdus torquatus* in the Italian Eastern Pre-Alps

A group of 15-30 Ring Ouzels (of both the *alpestris* and *torquatus* subspecies) was observed in January and February 1985 in the Eastern Pre-Alps. This species winters rarely and erratically in the Italian Alps. Notwithstanding the harsh weather conditions in January 1985, wintering may have been enhanced by the particularly abundant crop produced by *Sorbus aria* plants in the area.

OPERE CITATE

- Arrigoni degli Oddi, E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- Bocca, M. e Maffei, G. 1984. Gli uccelli della Valle d'Aosta. Regione Autonoma Valle d'Aosta, Aosta.
- Brichetti, P. 1983. Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi italiane. II. Riv. ital. Orn. 53:101-144.
- Giglioli, E.H. 1890. Primo resoconto dei risultati dell'inchiesta ornitologica in Italia. Parte seconda: Avifaune Locali. Le Monnier, Firenze.
- Heim de Balsac, H. e Mayaud, N. 1962. Les Oiseaux du nord-ouest de l'Afrique. Lechevalier, Paris.
- Lebreton, P. (ed.) 1977. Atlas ornithologique Rhône-Alpes. Centre Ornithologique Rhône-Alpes et Direction de la Protection de la Nature, Lyon.
- Matvejev, S.D. e Vasic, V.F. 1973. Catalogus Faune Jugoslaviae. IV/3-Aves. Academia Scientiarum et Artium Slovenica, Ljubljana.
- Moltoni, E. 1943. Gli Uccelli della Provincia di Aosta. Atti Soc. ital. Sc. Nat. 82:205-308.
- Moltoni, E. 1965. Osservazioni ornitologiche fatte nel 1964 ecc. Riv. ital. Orn. 35:34-118.
- Moltoni, E. e Brichetti, P. 1978. Elenco degli Uccelli italiani. Riv. ital. Orn. 48:65-142.
- Schifferli, A., Géroudet, P., Winkler, R. (eds.) 1980. Atlas des Oiseaux nicheurs de Suisse. Station ornithologique Suisse, Sempach.
- Truffi, G. (in stampa). Analisi delle presenze di Merlo dal collare *Turdus torquatus* in località pianeggianti e collinari della Liguria. Riv. ital. Orn.

Ricevuto 10 ottobre 1986